

D
A
B



Don Andrea Beltrami

Novena in onore del
Venerabile Andrea Beltrami

INTRODUZIONE

La novena è una preghiera da farsi per nove giorni consecutivi. L'unica condizione per la validità della novena è che sia fatta con determinazione, con costanza e senza interruzione.

ALCUNI SUGGERIMENTI

Come insegna la santa madre Chiesa, la vita spirituale, gli esercizi di pietà e le devozioni sono strettamente legati alla vita sacramentale e sono tanto più efficaci e fruttuosi quanto più si corrisponde alla grazia del Signore. È, pertanto, “**necessario**” accostarsi al sacramento della **Riconciliazione** per chiedere perdono a Dio dei propri peccati, partecipare alla Santa Messa (se è possibile ogni giorno) e ricevere la Santa Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.

Inoltre, ogni giorno della novena è consigliabile:

- 1-** Lodare, benedire e ringraziare la Santissima Trinità: Dio Padre per il dono della creazione; Dio Figlio per il dono della Redenzione; Dio Spirito Santo per quello della Santificazione.
- 2-** Perdonare sempre e chiunque.
- 3-** Vivere con impegno e costanza la preghiera personale, familiare e comunitaria.
- 4-** Compiere opera di carità.
- 5-** Abbandonarsi alla volontà di Dio.

In tal modo si fa già l'esperienza di una vita cristiana autentica, si attinge alla fonte prima della grazia di Dio, si pratica la fedeltà e la corrispondenza ad essa, si sperimentano i suoi benefici e si ricevono tutte quelle benedizioni e consolazioni che alimentano la vita quotidiana.

La Novena, infatti, è molto efficace, se si crede fermamente, per superare periodi di sofferenza, di malattia, di angoscia, di rovina morale, di problemi familiari, matrimonio in crisi, mancanza di lavoro, per essere illuminati nelle scelte più difficili da prendere, per essere guariti, consolati e per chiedere qualsiasi aiuto nelle piccole e grandi difficoltà di ogni giorno; ma anche per ringraziare delle immense grazie che continuamente riceviamo dal Signore.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

VIENI, O SPIRITO CREATORE

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. **Amen.**

Credo

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo; la santa Chiesa cattolica; la comunione dei santi; la remissione dei peccati; la resurrezione della carne; la vita eterna. Amen.



Considerazione e intenzione per ogni giorno.

9. La vittima è pronta

“Gesù disse: Io sono la Resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà” (Gv. 11,25-26).

Il 24 dicembre 1897, celebrata con straordinario fervore la santa Messa, don Andrea si sentì venir meno: sereno della serenità dei santi, con mente lucida e tranquillo nell'animo fa la sua confessione, poi si adagia sul suo lettuccio come sulla sua croce, e si offre al Signore pronto a patire per tutta l'eternità. La notte del 29, sentendo avvicinarsi l'ora estrema esclama: “La vittima è pronta ad essere immolata; debbo sempre più purificarla per renderla meno indegna di Sua Divina Maestà”.

Preghiamo per tutti coloro che stanno vivendo l'ora della morte: vivano la morte in unione alla Pasqua del Signore, accompagnati da Maria santissima.

PREGHIERA

**Dio, nostro Padre,
che hai fatto risplendere un raggio di infinito amore
nel tuo sacerdote Andrea Beltrami, salesiano,
noi ti ringraziamo.**

**Sostenuto da grande fervore eucaristico,
egli ti ha offerto generosamente
la sua giovane vita nel lavoro apostolico
e nella sofferenza dei suoi ultimi anni,
vissuta con Cristo sulla croce.**

**Tu gli hai donato di sperimentare gioia
nell'abbandono filiale alla tua volontà.
Concedi a noi di seguire il tuo Figlio Gesù,
nei giorni della gioia e in quelli della prova,
con lo stesso amore che ha caratterizzato
la breve e intensa vita di questo tuo fedele ministro.
Ti supplichiamo di voler glorificare questo tuo servo
e di concederci, per sua intercessione,
la grazia che ti chiediamo...**

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Si conclude:

- * Sia Lodato e ringraziato ogni momento
il Santissimo e Divinissimo Sacramento**
- * Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo...**
- * Maria Aiuto dei Cristiani, Prega per noi!**
- * Ave o Maria...**
- * Padre nostro...**

Brevi cenni biografici sul Venerabile

Andrea Beltrami nacque il 24 giugno 1870 a Omegna, primo di 10 fratelli. Il nuoto, la barca e le escursioni sulle montagne del Cusio furono le sue passioni giovanili. Molto intelligente, frequentò dapprima i collegi Zanoia e Conti a Omegna, poi nel 1883 entrò nel collegio salesiano di Lanzo Torinese, dove imparò a domare il suo temperamento irrequieto e ribelle.

L'incontro con don Bosco e con mons. Giovanni Cagliero, vescovo missionario salesiano, lo invogliarono ad entrare nel 1886 nel noviziato di Foglizzo. La madre lo affidò a don Giulio Barberis, dicendo: "Lo metto nelle sue mani: ne faccia un santo". Dopo un difficile percorso che gli forgiò il carattere, il 2 ottobre 1887 a Valsalice giurò davanti a don Bosco di vivere casto, povero e obbediente alla congregazione salesiana. Conclusi gli studi liceali sempre con ottimo profitto, si iscrisse alla facoltà di lettere e filosofia all'università di Torino, dedicandosi successivamente agli studi di teologia.

A Valsalice nel 1887 strinse amicizia con Augusto Czartoryski, giovane principe polacco dalla salute fragile compromessa dalla tisi: lo assistette amorevolmente fino alla sua morte.

Il 20 febbraio 1891 iniziarono anche per lui seri problemi di salute, colpito dalla stessa tubercolosi.

La malattia però lo aiutò a trasformare il dolore in una missione sull'esempio di Cristo. L'8 gennaio 1893 fu ordinato sacerdote da mons. Cagliero a Valdocco, nella cappella attigua alla stanza di don Bosco.

